



EDITORIALE

Cari colleghi ed amici l'estate è arrivata, periodo da sempre associato alle vacanze, alle ferie, al relax ed alle attività fuori routine. E fino alla scorsa settimana il caldo afoso ed insolito per un giugno solitamente temperato ha messo a dura prova il personale in cantiere.

La prossima newsletter è prevista a settembre, momento di rientro e inizio per tutti, momento di programmi, nuove idee e pianificazione. Nel frattempo l'augurio per le prossime ferie è di riuscire ad avere quel giusto distacco che permette di ritemperare corpo e mente al fine di ricominciare affrontando positivamente le nuove sfide che ci vengono poste.

Per il resto noi di Bragagnolo vogliamo augurarvi di conseguenza un buon divertimento e buona estate a tutti!!!

In questo numero:

- Calore e luogo di lavoro: quali rischi e quali protezioni
- Le punture d'isetto
- Vending machine: la trasmissione telematica dei corrispettivi

Editoriale
Michele Bragagnolo

Ambiente e Rifiuti
Dina Miglioranzi

Sicurezza sul Lavoro
Nicola Corsano RSPPE

CALORE E LUOGO DI LAVORO: QUALI RISCHI E QUALI PROTEZIONI

COS'E'

Reazioni fisiche da colpo di calore

COSA E' NECESSARIO FARE

Prendere delle precauzioni per ridurre i rischi di malore

CHI LO DEVE FARE

Tutti, soprattutto coloro che lavorano all'aperto, in particolare gli operai di cantieri edili e stradali.

Arriva l'estate e con essa problematiche di sicurezza caratterizzate dallo svolgimento di attività lavorative in ambienti esterni caratterizzati da temperature elevate spesso associate ad alti tassi di umidità ed alti valori di irraggiamento solare. Questi sono tre fattori che influenzano notevolmente il corpo umano e possono comportare reazioni anche gravi come ad esempio la disidratazione (sensazione di sete), i crampi da calore (in funzione della perdita di sali minerali), la spossatezza o sincope termica (in relazione ad una grave disidratazione ad esempio legata ad un'abbondante sudorazione) fino al colpo di calore (spesso legato ad uno sforzo fisico molto intenso che porta un aumento rapido della temperatura corporea). Il colpo di calore può portare ad infortuni anche gravi che partono da vertigini e svenimento (fattori che possono modulare altri rischi come ad esempio la caduta dall'alto) fino al coma ed alla morte indipendentemente dall'età del lavoratore, ma in relazione alla sua capacità di reazione ai fattori citati.

Nella nostra realtà produttiva, i lavoratori maggiormente a rischio sono coloro che lavorano all'aperto, in particolare gli operai dei cantieri edili e stradali.

Ma cosa stabilisce per il Datore di Lavoro il D.lgs 81/08 per evitare questi rischi agli addetti (in particolare il colpo di calore)?:

- programmare i lavori caratterizzati da impegno fisico in orari con temperature più favorevoli, ad esempio la mattina presto;
- garantire la disponibilità di acqua per recuperare i liquidi persi con la

sudorazione (oltre a favorire l'abbassamento della temperatura corporea).

È importante consumare acqua prima di avvertire la sete e frequentemente, evitando bevande ghiacciate ed integrando con bevande idrosaline se si suda molto;

- mettere a disposizione mezzi di protezione individuali quali un cappello a tesa larga e abiti leggeri di colore chiaro e di tessuto traspirante;
- prevedere pause durante il turno lavorativo in un luogo il più possibile fresco o comunque in aree ombreggiate
- valutare lo stato di salute dei lavoratori cercando di individuare quelli a rischio di colpo di calore al fine di limitarne l'esposizione (in particolare in caso di patologie quali pressione arteriosa elevata, obesità, disturbi cardiaci e renali)

I segnali di allarme di un colpo di calore possono essere sintetizzati nel modo seguente:

- cute calda e arrossata;
- sete intensa;
- sensazione di debolezza;
- crampi muscolari;
- nausea e vomito;
- vertigini;
- convulsioni;
- stato confusionale fino alla perdita di coscienza.

Cosa possiamo fare in caso di malore:

- Chiamare subito un addetto al Primo Soccorso;
- Posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea, mantenendo la persona in assoluto riposo;
- Slacciare o togliere gli abiti che impediscano un movimento semplice o la respirazione;
- Fare spugnature con acqua fresca su fronte, nuca, braccia e gambe (in

particolare mani e piedi);

- Ventilare il lavoratore;
- Solo se la persona è cosciente far bere acqua, ancor meglio se una soluzione salina, ogni 15 minuti a piccole quantità.
- Chiamare il pronto soccorso nazionale (118).

LE PUNTURE D'INSETTO

COS'E'

Reazioni allergiche (e non) da punture di insetto

COSA E' NECESSARIO FARE

Prendere delle precauzioni per ridurre il rischio di essere punti (repellenti spray). Prevedere un controllo iniziale quando si lavora in aree con potenziale presenza di nidi come quadri elettrici, armadi, aree verdi, cavità di pensiline,...

CHI LO DEVE FARE

Tutti , soprattutto coloro che lavorano all'aperto

Fastidiosi prima di sferrare l'attacco, insopportabili dopo, gli insetti che per difendersi o per nutrirsi di sangue attaccano l'uomo sono moltissimi e non solo d'estate. Per la grande maggioranza della popolazione le punture d'insetti non sono pericolose, a meno che non colpiscano zone particolari, quali occhi, labbra, lingua, gola. Le punture potrebbero invece rappresentare un pericolo per i bambini molto piccoli e per i soggetti che sono allergici al veleno per i quali esiste il rischio che si verifichi il cosiddetto "shock anafilattico" che coinvolge il sistema circolatorio ed il sistema respiratorio e che richiede un intervento medico immediato. Infatti molte specie di insetti, attraverso il loro pungiglione, immettono nella cute sostanze irritanti o veri e propri veleni; la puntura dell'insetto determina nella zona colpita il rilascio dell'istamina, importante mediatore chimico coinvolto tanto nelle allergie quanto nelle infiammazioni e che provoca nella zona circostante l'attacco una dilatazione dei vasi sanguigni con conseguente arrossamento e formazione del tipico gonfiore (denominato

"pomfo da puntura d'insetto").

Cosa provocano le punture d'insetti?

Nella zona intorno al punto dell'inoculazione si osserva in genere arrossamento e rigonfiamento della pelle accompagnato da prurito, dolore o bruciore a seconda di chi è a pungere: le zanzare ed i tafani provocano prurito così come le pulci e le cimici, mentre le api, le vespe ed i calabroni bruciore ed anche dolore. L'intensità delle manifestazioni varia a seconda della reattività individuale. Se ad essere punto è un soggetto allergico potrebbero comparire i sintomi dello shock anafilattico che includono pallore, sudorazione, nausea, vomito, difficoltà respiratorie, collasso circolatorio.

Trattamento

Nel caso di **punture di vespe, api o calabroni** bisogna assicurarsi che il pungiglione non sia rimasto impiantato nella pelle perché in questo caso la prima cosa da fare è procedere immediatamente alla sua estrazione. Per rimuoverlo si possono utilizzare un paio di pinzette sterilizzate con la fiamma del fornello casalingo. L'operazione va effettuata con attenzione, infatti bisogna evitare di rompere il pungiglione dal quale potrebbe fuoriuscire altro veleno e peggiorare così la situazione. Avvenuta l'estrazione si procede alla disinfezione. Per alleviare il dolore ed ostacolare i processi infiammatori può rivelarsi utile far scorrere sopra e intorno alla puntura acqua fredda oppure applicare sulla parte colpita un cubetto di ghiaccio. Un rimedio efficace e dall'effetto praticamente immediato è quello di tamponare la zona colpita con un batuffolo di cotone imbevuto di ammoniaca che allevia il prurito e trasforma le molecole tossiche iniettate dall'insetto in composti innocui: in pratica disattiva il veleno. Per alleviare i sintomi locali si possono utilizzare dei farmaci da applicare localmente: una pomata antistaminica oppure contenente corticosteroidi, come l'idrocortisone o il betametasona.

Le **zanzare ed i tafani** attaccano le parti non coperte da indumenti; le loro punture, tipiche del periodo estivo, presentano al centro del pomfo un punto sporgente che nel caso del tafano tende facilmente a trasformarsi in pustola. Le punture di entrambi gli insetti provocano un forte prurito al quale però sarebbe meglio non reagire grattandosi per non rischiare un'infezione che complicherebbe decisamente il quadro.

Le **pulci e le cimici** non volano ma strisciano sotto i vestiti e possono quindi attaccare anche parti coperte provocando un pomfo che spesso si trasforma in piccole vescicole contenenti liquido. Se il prurito è intenso ed il pomfo è esteso si può applicare una crema cortisonica. Se l'insetto colpisce una zona particolarmente sensibile (gola, lingua, occhi, labbra, organi genitali) oppure se la persona viene aggredita da molti insetti che causano parecchie punture è opportuno consultare un medico. Se ad essere punto è un soggetto allergico che rischia uno shock anafilattico si rende assolutamente necessario un immediato ed adeguato intervento medico.

VENDING MACHINE: LA TRASMISSIONE TELEMATICA DEI CORRISPETTIVI

COS'E'

La memorizzazione e la trasmissione dei corrispettivi prodotti con distributori automatici (vending machine) siano essi dotati o privi di porta di comunicazione

COSA E' NECESSARIO FARE

Dal 1° gennaio 2018 inviare telematicamente i corrispettivi

CHI LO DEVE FARE

I soggetti iva che utilizzano i distributori automatici

(per le vending machine dotate di porta di comunicazione ved. il Provv n. 102807 del 30 Giugno 2016 dell'Agenzia delle Entrate)

Cosa occorre fare per le vending machine prive di porta di comunicazione ?

Fase uno, il censimento e il QR CODE – Dal 1° settembre 2017, i soggetti passivi Iva che utilizzano queste tipologie di vending machine dovranno comunicare all'Agenzia, entro la data di attivazione del distributore, la matricola identificativa, l'informazione che l'apparecchio non è dotato di una porta di comunicazione e altri dati indicati nelle specifiche tecniche allegate al provvedimento. A questo punto viene generato un QR CODE da apporre sull'apparecchio e che contiene l'indirizzamento alla pagina web, gestita dalle Entrate, dove chiunque potrà verificare i dati identificativi del distributore e del relativo gestore.

Dal 1° gennaio 2018 via alla trasmissione telematica – I soggetti Iva che utilizzano distributori automatici privi di una "porta di comunicazione" dovranno iniziare a trasmettere telematicamente le informazioni a partire dal 1° gennaio 2018. La trasmissione dovrà avvenire al momento della rilevazione dei dati di vendita, tramite un apposito dispositivo mobile oppure attraverso lo stesso distributore, se abilitato all'invio. L'operazione verrà confermata dall'emissione di una ricevuta da parte dell'Agenzia e i dati saranno "sigillati" elettronicamente, per garantirne l'autenticità, la sicurezza e la riservatezza. Infine, gli esercenti che hanno optato per la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri (art. 2, comma 1, Dlgs 127/2015) potranno utilizzare direttamente il "Registratore Telematico" con riferimento ai distributori automatici presenti nello stesso locale dove quest'ultimo è stato adottato.

DISTRIBUTORI AUTOMATICI CHE EROGANO CARBURANTE

COS'E'

La memorizzazione e la trasmissione dei corrispettivi prodotti con distributori automatici che erogano carburante

COSA E' NECESSARIO FARE

Per ora l'Agenzia non ha ancora stabilito i termini e le regole relative alla memorizzazione e all'invio

CHI LO DEVE FARE

I soggetti iva che utilizzano i distributori automatici

tecniche, anche indipendenti dalla volontà dei contribuenti, che potranno manifestarsi in questi primi mesi di avvio del processo.

Dati ed informazioni raccolte da :

Comunicato stampa dell'Agenzia delle Entrate del 30 Marzo 2017

Per maggiori approfondimenti consultare Il Provv. 61936 del 30/03/2017 dell'Agenzia delle Entrate

Futuro provvedimento per le regole dei distributori automatici di carburante – In considerazione delle peculiari caratteristiche tecniche dei distributori automatici di carburante, un successivo provvedimento dell'Agenzia delle Entrate definirà termini e regole tecniche dell'obbligo di memorizzazione e trasmissione dei corrispettivi a carico dei gestori di tali apparecchi.

Piena consapevolezza delle fisiologiche criticità tecniche per la fase di start-up – L'Agenzia delle Entrate è consapevole che si apre una fase profondamente nuova nel rapporto tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti che effettuano cessione di beni e prestazioni di servizi mediante distributori automatici e che tali contribuenti stanno sostenendo uno sforzo importante di revisione dei loro processi gestionali ed amministrativi nel segno della digitalizzazione degli stessi mediante la piattaforma informatica e i servizi web messi a disposizione dall'Agenzia stessa. Tra l'altro, il processo e i servizi messi a disposizione rappresentano una importante e significativa novità anche per l'Agenzia.

Pertanto, l'Amministrazione finanziaria terrà conto di possibili e fisiologiche criticità